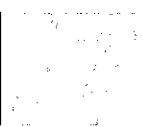


Rivista  
della  
Pro Civitate Christiana  
Assisi

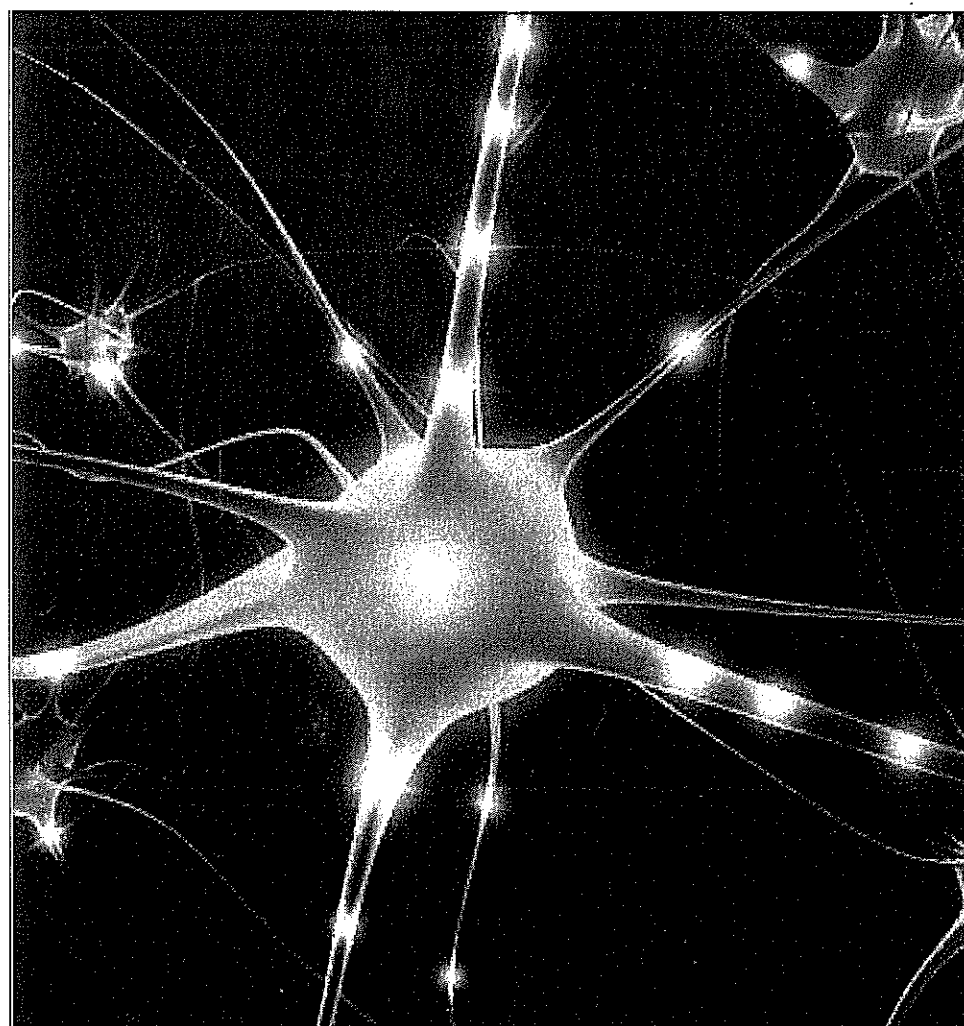


periodico quindicinale  
Poste Italiane S.p.A. Sped. Abb. Post.  
di 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Perugia  
€ 3.50

1

1 gennaio 2018

# Rocca



Africa  
eppur si muove

Trump  
togliere ai poveri  
per dare ai ricchi

politica italiana  
Liberi e uguali

neofascismo  
la macchia nera  
si allarga

fake news a scuola  
imparare  
a difendersi

lavoro  
e nuovo modello  
di sviluppo

l'intervista  
Brunetto Salvarani  
pluralismo religioso

Rocca 2017  
Indice per tematiche

## dove nasce l'empatia

**Giuseppina Vitale**  
**L'anima in fabbrica**  
 Storia, percorsi e riflessioni dei preti operai emiliani e lombardi (1950-1980)  
*Studium, Roma 2017, pp. 166, € 15,30*

Nel magma della contestazione degli anni Sessanta i preti operai sono stati figure e testimonianze di una sensibilità ecclesiale e di un momento storico effervescenti. Essi scelsero la vita nelle periferie popolari, il lavoro nelle fabbriche, l'autosostentamento economico, l'abbandono di tutti i segni esteriori di appartenenza al ceto clericale. In queste scelte l'ansia di rinnovamento suscitata dal Concilio Vaticano II si legava alle spinte provocate dai rivolgimenti studenteschi e operai del Sessantotto.

La messa in discussione di un'autorità ecclesiale gerarchica e autoritaria, ormai appartenente al passato, si combinava al rifiuto della disuguaglianza sociale causata dal capitalismo, che cresceva e moltiplicava le sfide di un'economia sempre meno a misura di uomo. Condensata in questo bel volume, la ricerca di Giuseppina Vitale, dottoressa di ricerca in scienze umanistiche all'Università di Modena e Reggio Emilia, scava in profondità dentro queste scelte e ricostruisce i percorsi biografici e culturali dei presbiteri che le compirono. Chi erano, che idee e motivazioni ebbero, che realizzazioni e che delusioni conobbero i preti operai? Come riuscirono «a mescolare l'odore di incenso alla puzza di fabbrica»? Nel rispondere Vitale ha il merito - storiograficamente significativo - di non rinchiudere la vicenda entro i confini della sola contestazione che la vide esplodere, ma di collegarla ad un percorso di più lungo periodo che coinvolse, attraverso diverse dina-

miche, cattolicesimo e movimento operaio, riforma religiosa e rivoluzione sociale. Come scrive Marta Margotti nella Prefazione, «come molti altri protagonisti della stagione della contestazione cattolica progressista negli anni del post-Concilio, i preti operai intesero cambiare la Chiesa per trasformare la società e rivoluzionare i rapporti di produzione capitalistici per riformare il cattolicesimo. Seguendo i percorsi individuali è però possibile considerare anche quanto la loro vicenda non possa essere esaurita nel dissenso». C'è un altro elemento che Vitale mette bene in luce: la conseguenza che ebbe la congiunta crisi del lavoro operaio e del sacerdozio ministeriale sulla vocazione di tanti presbiteri che avevano scelto di evangelizzare con il sudore e la fatica materiale le periferie operaie e le frontiere industriali degli anni Sessanta. L'analisi di molte delusioni e l'esaurirsi di itinerari impervi di evangelizzazione e testimonianza cristiana aiuta così a comprendere in che misura fu possibile, per i preti operai, non solo portare la fede nelle fabbriche ma anche riscoprirli nella loro vita quotidiana a contatto con gli altri lavoratori, fratelli e sorelle in tuta.

*Tiziano Torresi*

**Riccardo Cristiano**  
**Paolo Dall'Oglio. La profezia messa a tacere**

*Edizioni San Paolo, Cinesello Balsamo (Mi) 2017, pp. 212, € 16,00*

Il volume a cura di Riccardo Cristiano, dell'Associazione Giornalisti Amici di padre Dall'Oglio, arricchito dalla prefazione di padre Federico Lombardi sj, tratteggia, in primo luogo, la tragedia del popolo siriano,

preannunciata con lungimiranza dallo stesso protagonista del libro. Raccoglie poi tratti, riflessioni intervenienti e testimonianze di Dell'Oglio gesuita, fondatore della comunità monastica cattolico-siriaca a Mar Musa, impegnato nel dialogo interreligioso con il mondo islamico. È voce profetica messa a tacere. Dal 2013, infatti, mentre si trovava nel capoluogo siriano Raqqa, a trattare la liberazione di un gruppo di ostaggi, si sono perse le sue tracce. Se ritroveremo in questa nuova stagione di negoziati sul territorio?

Dall'Oglio è stato il prete «del dover fare», come asserisce Amedeo Ricucci, e il mistico dal forte impegno sociale come annota Adnane Mokrani, e chi grazie ad alcune visioni profetiche, ha «addirittura» anticipato papa Francesco come scrive Riccardo Cristiano.

Le riflessioni sul percorso intellettuale di padre Dall'Oglio sembrano confermare i tratti della sua personalità e il suo stile di vita. Suo imperativo categorico è «Io non ci sto», come mette in luce Marco Impagnato. Pierluigi Consorti evidenzia che la sua bussola è il dialogo, la non violenza e l'ingerenza umanitaria. Luciano Lariviera mette in rilievo che per padre Paolo l'autentica spiritualità si nutre congiuntamente della luce e della colera.

Grazie all'articolazione del volume si evince, come ama porre in evidenza anche Antoine Caurban, che secondo l'ottica di Dall'Oglio, per comprendere l'altro è necessario dividerne l'esistenza; diventare testimoni di una chiesa di minoranza; costruire una primavera possibile anche nei luoghi in cui domina l'inverno che gela anche le parole. E solo operando in tal modo si sconfinano i totalitarismi laici e religiosi e quindi, in primis, il totalitarismo siriano, avendo il coraggio di

sperare contro ogni speranza.

Il nuovo papa nero Arturo Sosa Abascal ha sottolineato che un gesuita è tenuto a provare inquietudine ed indignazione, a ricercare la creatività e a vivere come se il reale fosse un'isola del possibile. Quindi padre Paolo incarna magistralmente anche lo spirito dei gesuiti che si prefiggono di coniugare sempre cultura e missione.

Il volume propone anche una bibliografia di e su Paolo Dall'Oglio, mettendo in rilievo, come insegna S. Kierkegaard sulla logica del paradosso e alla luce della croce, che in primo luogo, la dignità del cristianesimo, per dirla con il filosofo urbinato Italo Mancini, si afferma stando sui fronti di lotta delle genti, per alleggerire i pesi della terra. E Tonio Dell'Olio, Presidente della Pro Civitate Christiana, in «Mosaico di pace» ha sottolineato che le scelte di padre Paolo non nascono da una presa di parte ideologica, ma piuttosto dalla trasparenza limpida dello schierarsi a favore delle persone calpestate nella propria dignità in ogni angolo del mondo.

*Marco Malmesi*

**Paolo Cognetti**  
**Le otto montagne**  
*Einaudi, Torino 2016, pp. 200, € 18,50*

L'estate è stata segnata da un evento letterario che ha coinvolto moltissimi lettori e non solo quelli amanti della montagna. Da montagna, immersa nella lettura di questo libro bello, per me, ma sono sicura anche per chi è nato sulla riva del mare, è stato un ritrovare la purezza che ricerco camminando nei miei boschi e che la montagna regala a piene mani a chi, con sudore riesce, anche solo metaforica-